

# IL PROCESSO PER MARTINA

## LA CAMERIERA

ACQUISITA LA TESTIMONIANZA  
NIENTE VIDEOCONFERENZA  
LEI NON HA DUBBI: SI E' UCCISA

## TENSIONE IN AULA

GLI SCAMBI ACCESI FRA LE  
PARTI INDUCONO IL TRIBUNALE  
A SOSPENDERE L'UDIENZA



# IL GIALLO DEL BALCONE



## Psichiatra: suicidio

Aldo D'Arco, perito di parte della difesa Albertoni, non ha dubbi: la ragazza aveva una depressione mal diagnosticata e mal curata che l'avrebbe portata al suicidio dopo la lunga notte di Palma di Maiorca: Sindrome da abbandono

## La replica

La parte civile reagisce subito. Luca Fanfani domanda perchè un suicidio in slip, la domanda rimane in sospeso. E poi legge le frasi di Albertoni su Facebook subito dopo la vacanza tragica: a Palma abbiamo lasciato il segno

## Difesa: muro basso, facile scavalcare senza cadere. E' duello

di SALVATORE MANNINO

IN UNA SOLA mano la difesa si gioca tutti gli assi: psichiatri, ingegneri, medici legali. Ecco dunque che il processo per Martina, della cui morte sono accusati i due ragazzi di Castiglion Fibocchi al cui tentativo di stupro lei avrebbe cercato di sfuggire, resta in equilibrio. E la domanda a cui presto dovranno rispondere i giudici è ancora irrisolta: davvero la studentessa genovese cadde perdendo la presa sul balcone mentre provava a saltare da una camera d'albergo all'altra? Oppure, come gli imputati suggeriscono da sempre, anche se in aula non sono mai venuti, fu un suicidio per depressione, nell'alba livida del 3 agosto 2011, in un paradisi delle vacanze giovanili come Palma di Maiorca?

All'attivo gli avvocati Tiberio Baroni e Stefano Buricchi, che assistono Alessandro Albertoni e Luca Vanneschi, mettono almeno due punti. Il primo è l'acquisizione della testimonianza resa in indagini preliminari dall'unica testimone oculare del tragico volo, la cameriera Carmen Puga. Lei non ha mai avuto dubbi: Martina si è suicidata, ha scavalcato e poi si è



**MARTINA** L'avvocato Stefano Buricchi (in alto) scavalca il balcone della camera dell'hotel di Palma dal quale è caduta la ragazza: è molto basso

lasciata cadere. Buricchi, che l'ha vista a Palma in un sopralluogo alla fine di ottobre, l'avrebbe voluta in videoconferenza dalla Spagna. Il procuratore Roberto Rossi e la parte civile hanno preferito tagliar corto e chiedere loro per primi di fare entrare le carte nel processo. La difesa ha accettato. E ora il racconto della cameriera sarà fra quelli su cui i giudici decideranno.

NEL CORSO del sopralluogo, poi, Buricchi e il suo consulente tecnico, l'ingegner Rosario Carbè,

accompagnati anche da Vanneschi, sono tornati nell'albergo della morte e hanno visionato la camera 609 con relativo terrazzino. Le immagini sono state mostrate ieri in aula: il divisorio fra i balconi delle stanze è solo parzialmente in vetro. Nell'ultimo pezzo, circa 40 centimetri, fino alla ringhiera, c'è solo un muretto alto più o meno un metro, facile da scavalcare. Inevitabile la domanda: se era così semplice passare da una stanza all'altra, perchè Martina avrebbe dovuto scavalcare la ringhiera e

proiettarsi nel vuoto, a rischio di cadere come poi sarebbe successo nella ricostruzione d'accusa?

MA GLI AVVOCATI di parte civile, Luca Fanfani e Stefano Savi, con accanto il babbo e la mamma che non hanno mai mancato un'udienza, ne traggono una conseguenza completamente opposta: la ragazza avrebbe tentato la fuga perchè era facile e poi avrebbe perso l'equilibrio, lei che aveva problemi di vertigine, nella concitazione del momento.

In mattinata c'erano stati attimi di grande tensione durante la consulenza di Aldo D'Arco, lo psichiatra di parte della difesa Albertoni. Lui non ha dubbi: Martina soffriva di una sindrome depressiva mal diagnosticata e mal curata, che alternava momenti di guarigione apparente ad altri di ricaduta. Si sarebbe uccisa al culmine di una fase no, scatenata dall'essersi sentita abbandonata da Albertoni, con cui aveva simpatizzato. Nel corso della testimonianza, l'avvocato Baroni si scontra a più riprese prima con Rossi e poi col presidente Angela Avila, che arriva fino a sospendere l'udienza. Anche di questi attriti è fatto un processo sul filo dei nervi.



## Il medico legale

Il perito di parte della difesa Vanneschi, professor D'Aloia esclude che ci siano sul corpo di Martina traumi non compatibili con la caduta dal sesto piano. Il che lo porta ad escludere il cazzotto ipotizzato dalla parte civile

**UDIENZA CHIAVE** ALBERTONI DIREBBE A VANNESCHI DI AVER LETTO LE CARTE SULL'ASSENZA DI SEGNI DI STUPRO

## Imputati intercettati: la frase che per gli avvocati cambia tutto

Nella prima fase delle indagini, quella che si era svolta a Genova condotto dal Pm Biagio Mazzeo, era stata una delle frasi chiave per indiziare i ragazzi di Castiglion Fibocchi: la breve conversazione, intercettata dalla polizia in una sala d'attesa, fra Alessandro Albertoni e Luca Vanneschi in cui il primo dice all'altro: non ci sono segni di violenza sessuale. Con il ragionamento che ne seguiva: come

faceva lui, ancora testimone non indagato, a sapere di un'ipotesi non contestata in principio? Bene, adesso la difesa dei due accusati dà una rilettura diversa dell'intercettazione. Lo fa con i suoi periti fonici, Carlo Nencioli nominato dall'avvocato Tiberio Baroni per la difesa Albertoni, e Luca Begliomini per conto di Vanneschi. Il succo, secondo quanto i due hanno detto ieri mat-



**RIPRESI** I due imputati

tina in aula, starebbe in un inciso che finora era sfuggito a tutti: Albertoni, infatti, nella ricostruzione dei periti di parte dice a Vanneschi "Ha socchiuso la porta due secondi e io ho letto quello che c'è scritto nel carrello (o cartella Ndr) che non ci sono segni di violenza". Il soggetto implicito è la poliziotta che raccoglie le dichiarazioni di Albertoni. Lei si allontana un attimo e lui sbircia fra le

carte sul tavolo: lì scopre la frase sull'assenza di segni di violenza sessuale. Infine la testimonianza di due periti medici. Il dottor Ernesto D'Aloia, medico legale della difesa Vanneschi, esclude traumi precedenti alla caduta, come il cazzotto ipotizzato dalla parte civile, la psichiatra Tiziana Attala, sempre per conto di Vanneschi, ribadisce la difficile situazione psicologica di Martina.